

Precipitazioni In questo settembre relativamente piovoso sono caduti in Veneto mediamente 149 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2011 è di 114 mm (mediana 117 mm); gli apporti mensili sul territorio regionale risultano questa volta superiori alla media del **+31%** e sono stimabili in circa 2.748 Mm³ di acqua. Le massime precipitazioni si sono registrate sul Grappa e Dolomiti meridionali: 289 mm alla stazione di Valpore-Monte Grappa (BL) e 277 a Soffranco (BL), mentre gli apporti minori si sono registrati sulla pianura settentrionale, con 77 mm a Campodarsego (PD), 81 mm a Brendola (VI) e 88 a Mogliano (TV). A livello di *bacino idrografico* (solo parte veneta) rispetto alla media 1994-2011, si riscontano situazioni di:

- moderato deficit pluviometrico sul solo bacino del Sile (-11%),
- normalità sui bacini del Livenza e della pianura tra Piave e Livenza,
- surplus pluviometrico contenuto sul Bacino Scolante in Laguna (+11%) e Lemene (+18%), più marcato sul Brenta (+25%) Adige (+30%) e Tagliamento (+32%), notevole sul Piave (+45%) Po (+49%) e Fissero-Tartaro-CanalBianco (+75%).

Considerando le 7 zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale per la valutazione del rischio idrogeologico nell'ambito del CFD, il deficit pluviometrico del quadrimestre giugno-settembre è di:

- 33% su Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e basso Adige), Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione) e Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino Scolante),
- 31% su Vene-C (Adige-Garda e monti Lessini),
- 24% su Vene-G (Livenza-Lemene e Tagliamento),
- 17% su Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione).

Solo su Vene-A (Alto Piave) si conferma un moderato surplus pluviometrico (+15%).

Nell'intero anno idrologico da ottobre a settembre sono caduti sul Veneto mediamente 873 mm; la media del periodo 1993-2011 è di 1093 mm (mediana 1052 mm): permane quindi un consistente deficit pluviometrico (**-220 mm**), solo moderatamente attenuato rispetto ai -255 di fine agosto (erano -212 mm a fine luglio e -192 mm a fine giugno). Dall'anno idrologico 1993-94 sono stati rilevati apporti regionali più bassi solo nel 2002-03 (856 mm, deficit -237 mm), mentre gli anni 2006-07 e 1995-96 sono stati solo lievemente superiori agli attuali (883 mm e 892 mm, con deficit -210 mm e -201 mm). Gli apporti nell'anno idrologico risultano pertanto inferiori alla media del **-20%** e sono stimabili in circa 16.100 Mm³ di acqua. I maggiori quantitativi si sono verificati, come di consueto, sulle Prealpi, con massimi alle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro VI) 1.994 mm e Turcati di Recoaro (VI) 1949 mm; le precipitazioni sono state minime in provincia di Rovigo, con 373 mm a Porto Tolle e 404 mm ad Adria Bellombra. A livello di *bacino idrografico* (solo parte veneta), rispetto alla media 1993-2011, l'anno idrologico si chiude ovunque con un sensibile **deficit pluviometrico**, con apporti ai minimi storici in diversi bacini e scarti variabili tra -33% e -30% sul Po, pianura tra Livenza e Piave, Lemene e Bacino Scolante in Laguna (su questi bacini il corrente anno idrologico è stato il più siccitoso dal 1993-94). Deficit decrescenti sugli altri bacini: -29% sul Fissero-Tartaro-CanalBianco (apporti inferiori solo nel 2006-07), -24% sul Sile (apporti inferiori solo nel 2002-03), -20% su Brenta e Tagliamento, -19% sul Livenza, -17% sull'Adige e -9% sul Piave.

Indice SPI Per il mese di settembre prevalgono i segnali di normalità quasi ovunque sulla regione, ad eccezione di due aree: una a umidità da moderata ad estrema sul Polesine, e l'altra a umidità da moderata a severa sul bellunese nord orientale.

Per i periodi di 3 e 6 mesi, rimangono prevalenti le condizioni di normalità, con segnali di umidità da moderata ad estrema ancora sul bellunese centrale e settentrionale e con segnali di siccità moderata-severa sull'area costiera, sul delta del Po (solo per i 6 mesi) e sulla pianura tra le province di Verona e Vicenza.

Per il periodo di 12 mesi i segnali di siccità risparmiano solo il bellunese, una parte delle Prealpi centrali e della pedemontana, mentre un'ampia area di siccità moderata-severa si localizza sulla montagna veronese occidentale e sulla pianura, con un segnale di siccità estrema presente su gran parte della fascia costiera.

Riserve nivali La temperatura media di settembre è stata di +1/+1,5°C superiore ai valori medi storici, con la prima decade molto mite (+2/+3°C). Sulle cime montane la neve è ricomparsa più volte, con limite delle nevicate molto alto (2800-3000m) tranne negli episodi:

- a cavallo tra agosto e settembre (Ra Vales e Monte Piana 6 cm di neve fresca),
- del 12-13 settembre, con neve mediamente fino a 1900-2100m e apporti di 5-15 cm a 2200 m (Monte Piana 12 cm, Monti Ornella 11cm, Cima Pradazzo 6cm),
- del 23 settembre (limite della neve 2300-2500 m).

In ogni episodio la neve è rapidamente scomparsa, tranne nelle zone glaciare dove è rimasta al suolo per più giorni. Le riserve idriche contenute nel manto nevoso permangono nulle.

Lago di Garda I livelli osservati, sostanzialmente stabili dall'inizio di settembre, sebbene siano inferiori alle medie di lungo periodo rimangono ancora nettamente superiori agli ultimi anni siccitosi.

Serbatoi La necessità della laminazione delle piene, con il conseguente vincolo di raggiungere quote predefinite nei principali invasi del Piave e del Brenta, ha condizionato, assieme agli episodi piovosi, l'andamento dei volumi nel mese appena trascorso: al 30 settembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del **Piave** è ancora oltre la metà del volume massimo invasabile (59%), circa 13 Mm³ in più rispetto a fine agosto, sostanzialmente nella media (+4%, tra la mediana ed il 75° percentile) e quasi quattro volte il volume del 2003. L'invaso del Mis è ora circa al 40% del volume invasabile, ancora sotto la media (-27%) ma praticamente il doppio rispetto al minimo storico del periodo verificatosi nel 2003. Sul serbatoio del **Corlo** (Brenta) calo consistente fino alla quota di laminazione piene, con inversione solo negli ultimi giorni, e volume che a fine settembre è circa al 30% del massimo invasabile, sotto la media (-27%) e oltre il doppio del 2003. Il volume complessivamente accumulato nell'intero anno idrologico permane appena sotto la media sia nei serbatoi del Piave (-6%) che sul Corlo (-5%).

Falda I livelli idrometrici delle falde si registrano anche questo mese con tendenze diversificate in funzione del corpo idrico sotterraneo osservato:

- nei settori *occidentale e centrale* dell'alta pianura (province di Verona e Vicenza), dopo le variazioni scorse prevale una tendenziale stabilizzazione dei valori. Si segnalano livelli sensibilmente inferiori alla media del periodo solo per l'alta pianura di Verona;
- nel settore *orientale* dell'alta pianura, in provincia di Treviso, i livelli freatici si presentano variabili, in funzione della distanza degli assi di alimentazione, con valori e variazioni in linea con il regime stagionale;
- in molte zone di bassa pianura, infine, in particolare nella *fascia più meridionale*, si registrano ancora valori molto bassi, prossimi ai minimi assoluti osservati.

Portate Settembre abbastanza movimentato dagli eventi idrologici (inizio mese, poi i giorni 12-14 e 27-30) per le portate nelle sezioni naturali montane del Piave. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, anche per settembre si possono stimare *a fine mese* portate nettamente superiori alla media storica, ovunque maggiori del 95° percentile se non al massimo storico per il periodo. Anche la portata *media mensile* risulta abbondante (tra il 75° ed il 95° percentile), con scarti rispetto alla media tra il **+22%** del Fiorentina ed il **+46%** del Cordevole. Diversa la situazione sui bacini prealpini, come il Sonna a Feltre, dove la portata è risultata sotto la norma sia a fine mese (-8%) che come portata media mensile (-24%, tra il 25° percentile e la mediana). Carenza ancora più accentuata, causa i minori apporti pluviometrici, sull'alto Bacchiglione dove i dati strumentali, pur con l'incertezza tipica delle scale di deflusso adottate nel tempo, evidenziano sul Posina (mancano i dati sull'Astico) una portata ancora molto deficitaria sia come valori *a fine mese* (**-65%**, tra il 25° percentile e la mediana) che come portata *media mensile* (**-77%**, tra il 5° ed il 25° percentile, su valori vicini allo scorso anno, superiori solo al 2003 e 2004). Si ricorda che nella misura in alveo effettuata il 12 settembre si è rilevata una portata di 263 l/s sul Posina (2,27 l/s*km², con presumibili emungimenti in atto ad uso idropotabile) e 805 l/s sull'Astico (5,92 l/s*km²). Il volume defluito nell'intero anno idrologico risulta ovunque inferiore alla media (generalmente tra il 5° ed il 25° percentile) con scarti ridotti sul Boite e alto Piave (-3% e -11%), maggiori sul Cordevole e Fiorentina (-20% circa) e ancora più sostenuti su Sonna (-23%) Padola (-23%) e Posina (-32%). Anche nei principali corsi d'acqua di pianura le portate medie mensili sono risultate ancora una volta inferiori ai valori medi mensili di lungo periodo, pur se significativamente superiori a quelle degli ultimi anni siccitosi.